



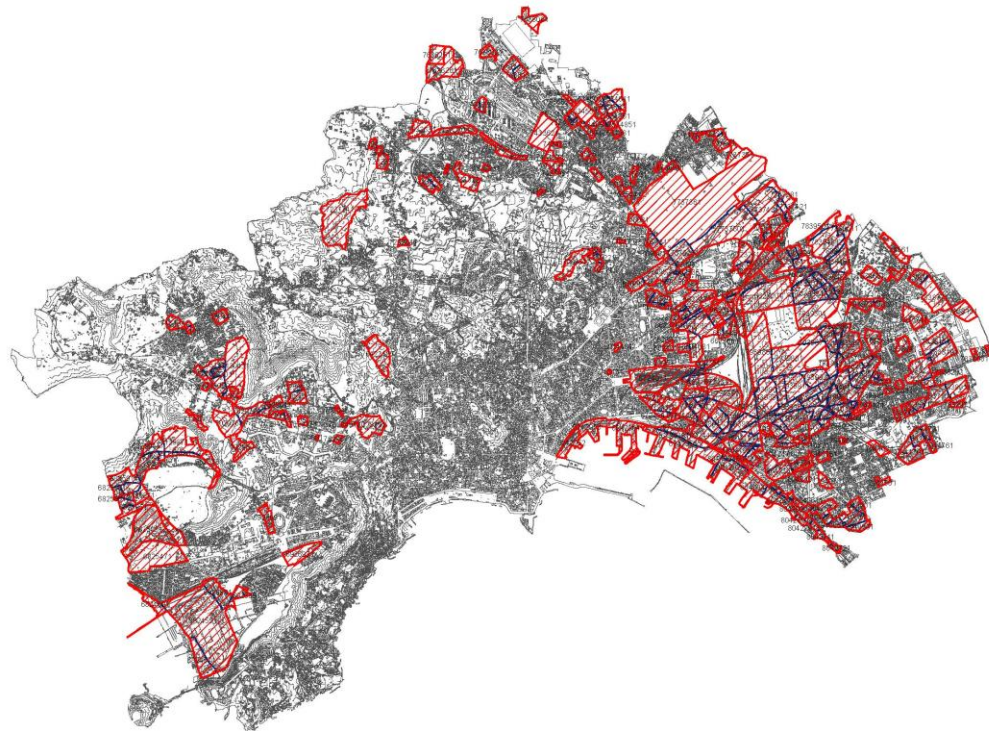
COMUNE DI NAPOLI

Assessorato al Lavoro e alle Attività Produttive

INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE E MODELLI DI SVILUPPO LOCALE

Le aree industriali di crisi non complesse a Napoli

Palazzo San Giacomo – Sala Giunta, 15 marzo 2017



Le aree di crisi complessa

La definizione di aree di crisi non complessa discende dalla definizione delle aree di crisi complessa, che riguardano specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale e con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, non risolvibili con risorse e strumenti di sola competenza regionale.

La complessità deriva da:

- ✓ crisi di una o più imprese di grande o media dimensione con effetti sull'indotto
- ✓ grave crisi di uno specifico settore industriale con elevata specializzazione sul territorio.



COMUNE DI NAPOLI

Il Ministero cura l'attuazione delle politiche e programmi per la reindustrializzazione e riconversione delle aree e dei settori colpiti dalla crisi mediante la stipula di appositi Accordi di Programma di adozione dei PRRI – Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale.

I PRRI promuovono, anche mediante cofinanziamento regionale e con l'utilizzo di tutti i regimi d'aiuto disponibili, investimenti produttivi anche a carattere innovativo, la riqualificazione delle aree interessate, la formazione del capitale umano, la riconversione di aree industriali dismesse, il recupero ambientale e l'efficientamento energetico dei siti e la realizzazione di infrastrutture strettamente funzionali agli interventi.

Le aree di crisi non complessa

Sono aree di crisi industriali diverse da quelle complesse che presentano, comunque, impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione.

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE

La Regione Campania ha avviato nel corso di tutto il 2016 una attività di ricognizione dell'assetto industriale del territorio regionale, volto a individuare aree industriali dismesse, nel solco della normativa nazionale sulla riqualificazione industriale, coinvolgendo gli enti locali nell'attività conoscitiva

Per la Città di Napoli, l'Assessorato alle Attività Produttive ha impostato l'attività di ricognizione coinvolgendo le strutture Statistica e SIT (Sistema Informativo Territoriale), costruendo un sistema di supporto alla decisione (SDSS) che, al calibramento dei parametri indicati dalla Regione, rispondeva con una mappatura delle aree di crisi.

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE

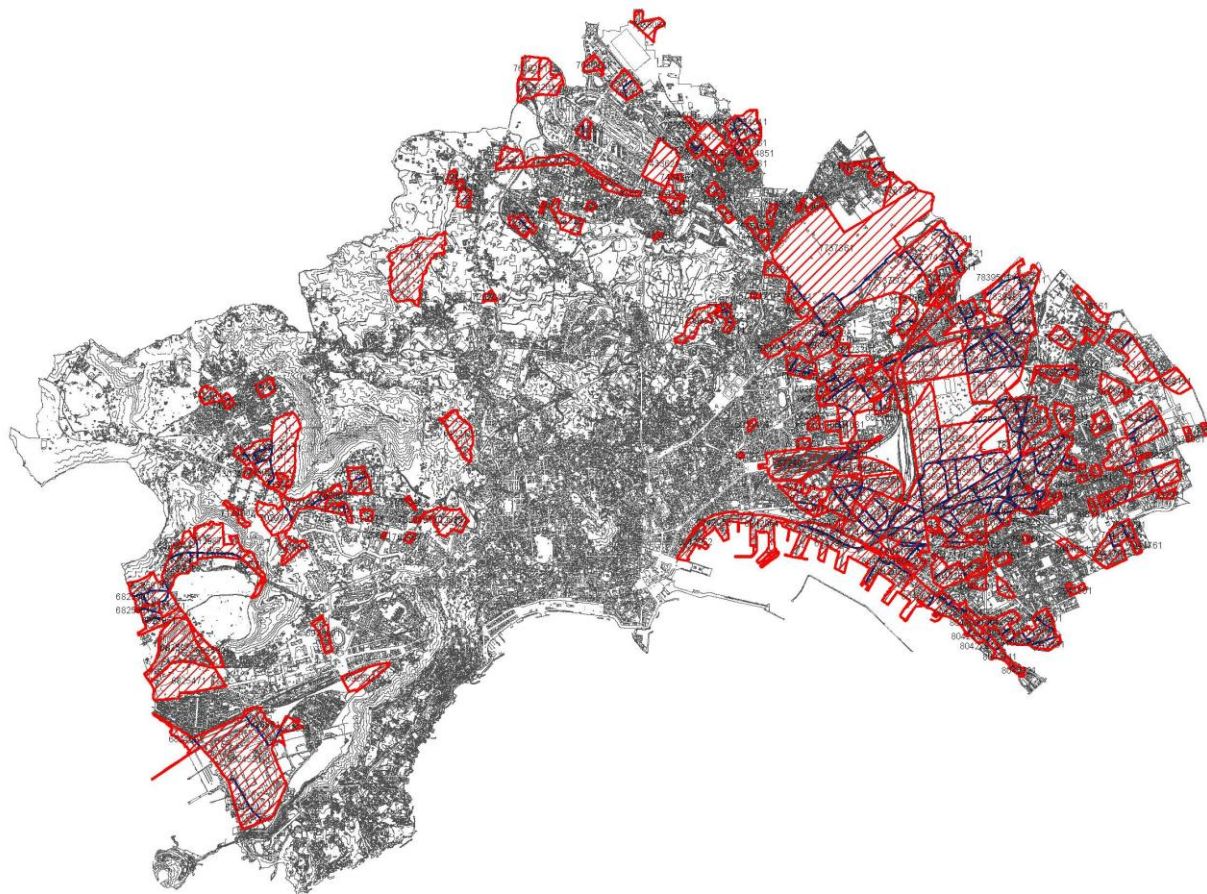
La selezione delle aree è avvenuta, quindi, sulla base del peso comparato del numero di addetti alle attività manifatturiere, delle superfici destinate alle attività produttive e del grado di dinamismo del tessuto industriale localizzato nei singoli territori. In questo modo è stato possibile individuare, sulla base di criteri oggettivi e secondo priorità strategiche di intervento, le aree territoriali che, seppure in crisi, presentano un tessuto produttivo in grado di accogliere nuovi investimenti industriali.

Dopo diverse rimodulazioni richieste dalla Regione per armonizzare la proposta del Comune agli indici demografici della scala regionale, la proposta è stata recepita dalla Delibera della Giunta regionale n. n.604 del 31/10/2016



COMUNE DI NAPOLI

MAPPA DELLE AREE



BASE NORMATIVA:

- ✓ Legge n. 181/1989 e ss.mm.ii., recante “Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano nazionale di risanamento della siderurgia”
- ✓ D. M. 9 giugno 2015 – Disciplina in materia di attuazione degli interventi di cui alla legge n. 181/1989
- ✓ Circolare direttoriale 6 agosto 2015 – Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989
- ✓ D. M. 4 agosto 2016 - Individuazione aree di crisi industriale non complessa
- ✓ Decreto direttoriale 19 dicembre 2016 -Territori candidati alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa
- ✓ Decreto direttoriale 24 febbraio 2017 - Termini le modalità per la presentazione delle domande per l’accesso alle agevolazioni

LE AGEVOLAZIONI

Il Decreto direttoriale MISE del 24 febbraio 2017, ha definito i termini e le modalità per la presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989, riguardanti programmi di investimento delle imprese nelle aree di crisi industriale non complessa, il cui elenco è pubblicato in allegato al decreto direttoriale 19 dicembre 2016.

DOTAZIONE FINANZIARIA

✓ **€ 80 mln** per tutto il territorio nazionale (a valere sul Fondo di Crescita sostenibile)

Per gli interventi disciplinati da accordi di programma:

✓ **€ 44 mln** per tutto il territorio nazionale (riserva di scopo del FCS)

✓ **€ 35 mln** per regioni in ritardo di sviluppo: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia (a valere su PON Imprese e Competitività)

GESTIONE DELLA MISURA

Le domande devono essere trasmesse ad INVITALIA, secondo le modalità e i modelli indicati nell'apposita sezione del sito internet dell'Agenzia dedicata alla legge n. 181/1989, **a partire dalle ore 12.00 del 4 aprile 2017** e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Le domande saranno esaminate sulla base di procedura valutativa **con procedimento a sportello.**

Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni

Circolare direttoriale 6 agosto 2015

La Circolare fornisce ulteriori specificazioni relative ai requisiti dei programmi e delle spese ammissibili ai fini dell'accesso alle agevolazioni.

La Circolare, inoltre, definisce modalità, forme e termini di presentazione delle domande e fornisce specificazioni relative ai criteri e all'iter di valutazione, le caratteristiche del contratto di finanziamento, le modalità, i tempi e le condizioni per l'erogazione delle agevolazioni.

PROGRAMMI FINANZIABILI

Le agevolazioni sono destinate a :

- ✓ **programmi di investimento produttivo**
(ivi comprese le attività turistiche)
- ✓ **per la tutela ambientale**
- ✓ **progetti di innovazione organizzativa**
(a completamento dei precedenti nel limite del 20%)

PROGRAMMI FINANZIABILI

I programmi devono prevedere spese pari ad almeno **1,5 milioni** di euro e possono essere coperti **fino al 75% del totale** mediante:

- ✓ **contributo a fondo perduto in conto impianti**
- ✓ **contributo a fondo perduto alla spesa**
- ✓ **finanziamento agevolato**

SOGGETTI BENEFICIARI DELLE AGEVOLAZIONI

Sono ammissibili alle agevolazioni **le imprese costituite in forma di società di capitali, ivi incluse le società cooperative e le società consortili**, che, alla data di presentazione della domanda di agevolazioni, siano in possesso dei seguenti requisiti:

a) essere regolarmente costituite e iscritte nel Registro delle imprese; le imprese non residenti nel territorio italiano devono avere una personalità giuridica riconosciuta nello Stato di residenza come risultante dall'omologo registro delle imprese; per tali soggetti, inoltre, fermo restando il possesso, alla data di presentazione della domanda di agevolazione, degli ulteriori requisiti previsti, deve essere dimostrata, pena la decadenza dal beneficio, alla data di richiesta della prima erogazione dell'agevolazione la disponibilità di almeno una sede sul territorio italiano;

- b) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti civili, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali;
- c) trovarsi in regime di contabilità ordinaria;
- d) non rientrare tra le società che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea;
- e) trovarsi in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia ed urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente ed essere in regola con gli obblighi contributivi;

f) aver restituito agevolazioni godute per le quali è stato disposto dal Ministero un ordine di recupero;

g) non trovarsi in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà così come individuata nel Regolamento GBER (che disciplina gli aiuti compatibili con il mercato interno, cfr. 107 e 108 del Trattato) ;

h) esclusivamente per gli aiuti a finalità regionale, non rientrare tra coloro che nei due anni precedenti abbiano chiuso la stessa o analoga attività nello spazio economico europeo o che abbiano concretamente in programma di cessare l'attività entro due anni dal completamento del programma proposto nella zona interessata.

Le imprese ammissibili alle agevolazioni sono classificate di piccola, media o grande dimensione sulla base dei criteri indicati nell'allegato 1 al Regolamento GBER e nel decreto del MISE 18 aprile 2005.

PROGRAMMI AMMISSIBILI: *LE ATTIVITÀ ECONOMICHE*

I programmi di investimento produttivo devono riguardare **le seguenti attività economiche** i cui dettagli sono presenti nell'allegato 1 alla Circolare:

✓ estrazione di minerali da cave e miniere, con esclusione delle miniere di carbone non competitive di cui alla decisione 2010/787/UE del Consiglio

✓ **attività manifatturiere**

✓ **produzione di energia**

✓ **attività dei servizi alle imprese**

✓ **attività turistiche**, intese come attività finalizzate allo sviluppo dell'offerta turistica attraverso il potenziamento e il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva.

PROGRAMMI AMMISSIBILI:

1) PROGRAMMI DI INVESTIMENTO PRODUTTIVO

Sono ammissibili alle agevolazioni in conformità ai divieti e alle limitazioni di cui agli articoli 13, 14 e 17 del Regolamento GBER, e devono essere diretti:

- a) alla realizzazione di nuove unità produttive tramite l'adozione di soluzioni tecniche, organizzative e/o produttive innovative rispetto al mercato di riferimento;
- b) all'ampliamento e/o alla riqualificazione di unità produttive esistenti tramite diversificazione della produzione in nuovi prodotti aggiuntivi o cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo;

- c) all'acquisizione di attivi di uno stabilimento, ai sensi e nei limiti dell'art. 2, punto 49, del Regolamento GBER (stabilimento che sia stato chiuso o che sarebbe stato chiuso senza tale acquisizione e sia acquistato da un investitore che non ha relazioni con il venditore. Non rientra nella definizione la semplice acquisizione di quote di un'impresa);
- d) alla realizzazione di nuove unità produttive o all'ampliamento di unità produttive esistenti che erogano i servizi di cui al punto 5.6, lettera e) della Circolare (attività turistiche) .

Le imprese di grandi dimensioni

Le imprese di grandi dimensioni possono proporre programmi di investimento produttivo solo nel caso in cui essi siano realizzati nelle aree di crisi ammesse alla deroga di cui all'art. 107, paragrafo 3, lettera a), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea – TFUE (*regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione*);

Nelle aree del territorio nazionale ammesse alla deroga di cui all'art. 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE (*gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse*), sono, invece ammissibili esclusivamente i programmi di cui al punto 5.2, lettera a) -*nuove unità produttive*-, e quelli di cui alle lettere b) e d) -*ampliamento e acquisizione di attivi di uno stabilimento*- qualora prevedano una **diversificazione della produzione** e a condizione che le nuove attività **non siano uguali o simili** a quelle svolte precedentemente nell'unità produttiva.

Le imprese di grandi dimensioni

Si intendono attività uguali o simili quelli che rientrano nella stessa classe (codice numerico a quattro cifre) della classificazione delle attività economiche ATECO 2007.

Sono, invece, esclusi i programmi di investimento produttivo proposti da imprese di grandi dimensioni in territori non ricompresi nelle predette aree del territorio nazionale.

PROGRAMMI AMMISSIBILI:

2) PROGRAMMI DI INVESTIMENTO PER LA TUTELA AMBIENTALE

Sono ammissibili alle agevolazioni, in conformità ai divieti e alle limitazioni stabilite dal Regolamento GBER per gli aiuti per la tutela ambientale, e devono essere diretti a:

- a) innalzare il livello di tutela ambientale risultante dalle attività dell'impresa
- b) consentire l'adeguamento anticipato a nuove norme dell'Unione europea che innalzano il livello di tutela ambientale e non sono ancora in vigore
- c) ottenere una maggiore efficienza energetica
- d) favorire la cogenerazione ad alto rendimento
- e) promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili
- f) risanare i siti contaminati
- g) riciclare e riutilizzare i rifiuti

PROGRAMMI AMMISSIBILI:

3) PROGETTI PER L'INNOVAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

Sono ammissibili alle agevolazioni in conformità ai divieti e alle limitazioni di cui all'art. 29 del Regolamento GBER.

In particolare, per le imprese di grandi dimensioni tali progetti sono ammissibili solo se (*condizioni non alternative*):

- 1) realizzati attraverso una collaborazione effettiva con PMI
- 2) le PMI coinvolte sostengono almeno il 30% del totale dei costi ammissibili del progetto.

Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, i programmi e i progetti devono:

- a) riguardare unità produttive ubicate nei territori dei Comuni ricadenti nelle aree di non complessa individuate dal Decreto direttoriale 19 dicembre 2016.

Ciascun programma di investimento deve essere da solo sufficiente a conseguire gli obiettivi previsti e riguardare un'unica unità produttiva, ad eccezione dei progetti per l'innovazione dell'organizzazione che, qualora presentati in forma congiunta, possono riguardare più unità produttive

- b) prevedere spese ammissibili complessive non inferiori a **1.500.000,00 euro**

c) essere avviati **successivamente** alla presentazione della domanda di agevolazioni.

A tal fine per data di avvio si intende:

✓ **la data di inizio dei lavori** di costruzione relativi all'investimento

oppure

✓ **la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature** o qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento.

L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio ma non sono ritenute spese ammissibili alle agevolazioni.

Nel caso di acquisizioni si intende, invece, il momento di acquisizione degli attivi direttamente collegati allo stabilimento acquisito.

Non sono ammissibili alle agevolazioni i programmi costituiti da investimenti di mera sostituzione di impianti, macchinari e attrezzature.

d) essere **ultimati entro 36 mesi** dalla data di delibera di concessione delle agevolazioni, pena la revoca delle agevolazioni concesse, fermo restando la possibilità del Soggetto gestore (INVITALIA) di concedere una **proroga non superiore a 6 mesi**, sulla base di una motivata richiesta.

e) prevedere un **programma occupazionale** da realizzarsi entro 12 mesi dalla data di ultimazione del programma degli investimenti caratterizzato **da un incremento degli addetti**.

Nei casi in cui l'intervento è disciplinato da un apposito accordo di programma, i programmi occupazionali possono essere diretti, qualora previsto dall'accordo stesso, anche al mantenimento del numero degli addetti dell'unità produttiva interessata dal programma di investimenti, purché la stessa sia operativa da almeno un biennio.

L'accordo di programma può, inoltre, stabilire criteri e procedure di premialità per il conseguimento di specifiche finalità occupazionali.

Ai fini della realizzazione del **programma occupazionale**, **i soggetti beneficiari** si impegnano, nell'ambito del rispettivo fabbisogno di addetti, a procedere, previa verifica della sussistenza dei requisiti professionali, **prioritariamente** all'assunzione dei lavoratori residenti nell'area di crisi che risultino percettori di CIG, ovvero risultino iscritti alle liste di mobilità, ovvero risultino disoccupati a seguito di procedure di licenziamento collettivo.

Nei casi in cui l'intervento è disciplinato da apposito accordo di programma, quest'ultimo **può diversamente definire il bacino di riferimento** del personale da rioccupare.

SPESE AMMISSIBILI:

1) PROGRAMMI DI INVESTIMENTO PRODUTTIVO

Ammissibili le spese relative **all'acquisto e alla realizzazione di immobilizzazioni**, come definite dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile, nonché l'acquisizione di attivi di uno stabilimento nel rispetto dei limiti indicati al punto 5.2, lettera d), nella misura necessaria alle finalità del programma, sostenute dall'impresa a decorrere dalla data di presentazione della domanda, ai sensi e nei limiti di quanto previsto dagli articoli 14 e 17 del Regolamento GBER.

Dette spese riguardano:

- a) acquisto suolo aziendale e sue sistemazioni, **nel limite del 10%** dell'investimento complessivo agevolabile;
- b) opere murarie e assimilate e infrastrutture specifiche aziendali, nei seguenti limiti:
 - per i programmi di investimento relativi ad attività turistiche, sono agevolabili le spese di costruzione ed acquisto dell'immobile, ivi incluse le eventuali spese di ristrutturazione, **nel limite del 70%** dell'investimento complessivo agevolabile;
 - per i programmi di investimento relativi alle altre attività economiche (estrazione di minerali da cave e miniere, attività manifatturiere, produzione di energia, attività dei servizi alle imprese) sono agevolabili le spese di costruzione ed acquisto dell'immobile, comprese spese di ristrutturazione, **nel limite del 40%** dell'investimento complessivo agevolabile.

- c) macchinari, impianti ed attrezzature varie;
- d) programmi informatici dedicati esclusivamente all'utilizzo dei beni di cui alla lettera c), commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- e) immobilizzazioni immateriali, così come individuate all'art. 2, punto 30, del Regolamento GBER (*«attivi immateriali»: diritti di brevetto, licenze, knowhow o altre forme di proprietà intellettuale*), **nel limite del 50%** dell'investimento complessivo che non rappresentino, da sole, un programma organico e funzionale.

Per le sole PMI sono ammissibili anche le spese relative a **consulenze** connesse alla realizzazione del programma di **investimento produttivo**, ai sensi e nei limiti dell'art. 18 del Regolamento GBER, ivi incluse quelle inerenti ai servizi per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

Tali spese sono ammissibili **nella misura massima del 5%** dell'importo complessivo ammissibile del programma di investimento, fermo restando che la relativa intensità massima dell'aiuto è pari al 50% in equivalente sovvenzione lordo (ESL).

Non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria, del leasing e del lease-back.

SPESE AMMISSIBILI:

2) PROGRAMMI DI INVESTIMENTO PER LA TUTELA AMBIENTALE

Considerati agevolabili i costi di investimento così come determinati dai seguenti articoli del Regolamento GBER:

- ✓ art. 36 (investimenti che consentono alle imprese di andare oltre la normativa comunitaria o, in assenza, di innalzare il livello di tutela ambientale)
- ✓ art. 37 (per l'adeguamento anticipato a future norme dell'Unione)
- ✓ art. 38 (misure di efficienza energetica)
- ✓ art. 40 (cogenerazione ad alto rendimento)
- ✓ art. 41 produzione di energia da fonti rinnovabili)
- ✓ art. 45 (investimenti per il risanamento di siti contaminati)
- ✓ art. 47 (investimenti per il riciclaggio e il riutilizzo dei rifiuti)

SPESE AMMISSIBILI:

3) PROGETTI PER L'INNOVAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

Le spese e i costi relativi a:

- a) personale dipendente limitatamente a tecnici, ricercatori e altro personale ausiliario, nella misura in cui sono impiegati nelle attività del progetto;
- b) strumenti e attrezzature di nuova fabbricazione, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto;
- c) ricerca contrattuale, quali conoscenze e brevetti, nonché servizi di consulenza e altri servizi utilizzati esclusivamente per l'attività del progetto;
- d) materiali utilizzati per lo svolgimento del progetto.

PER INFORMAZIONI:

<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/32421>

assessorato.lavoro@comune.napoli.it

assessorato.sviluppo@pec.comune.napoli.it

Tel. (+39) 081 795 41 99 – 42 00

AREALI DISPONIBILI IN IODL AL SEGUENTE INDIRIZZO:

<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/32251>

*a cura di Alfonso Sperandeo
Capo staff Assessorato al Lavoro e alle Attività Produttive*